



Ministero dell'istruzione e del merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Dirizione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Ufficio II

Alle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto e alle province autonome di Trento e Bolzano per il tramite della conferenza delle regioni e delle prov. aut. di Trento e Bolzano
conferenza@pec.regioni.it
conferenza@regioni.it

All'ANCI nazionale, alle ANCI regionali e comuni italiani per il tramite di ANCI
anci@pec.anci.it
segreteria generale@anci.it

Ai Direttori Generali e ai Dirigenti titolari degli Uffici Scolastici Regionali
e, per loro tramite, ai Tavoli paritetici regionali

Al Sovrintendente Scolastico per la Regione Valle D'Aosta
istruzione@regione.vda.it

e, p.c., al Sovrintendente Scolastico per la Scuola in lingua italiana di Bolzano
sovr.it.bz@istruzione.it

all'Intendente Scolastico per la Scuola in lingua tedesca di Bolzano
intendenza.td.bz@istruzione.it

all'Intendente Scolastico per la Scuola delle località ladine di Bolzano
intendenza-ladina@provincia.bz.it

al Dirigente del Dipartimento Istruzione e cultura per la Provincia di Trento
dip.istruzioneecultura@provincia.tn.it

alla Commissione nazionale per il sistema integrato zerosei per il tramite dell'Ufficio II DGOSVI

alla Direzione Generale per le risorse umane e finanziarie
dgruf@postacert.istruzione.it
c.a. Ufficio VII
dgruf.ufficio7@istruzione.it

Ufficio II - Ordinamenti della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Dirigente: Giuseppe Taverna

Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Stefania Bigi

E-mail: dgosvi.ufficio2@istruzione.it - PEC: dgosv@postacert.istruzione.it - Tel. Segreteria Ufficio II: 06.58495996

al Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

dpit@postacert.istruzione.it

DPIT.segreteria@istruzione.it

Oggetto: Intesa in Conferenza Unificata sul riparto del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per gli esercizi finanziari 2024 e 2025; principali novità e riepilogo prossimi adempimenti

Com'è noto, in data 21 settembre 2023 in sede di Conferenza Unificata è stata raggiunta l'Intesa (rep. atti 134/CU), attuativa dell'articolo 4, commi 3 e 4, del Piano di azione nazionale pluriennale per il sistema integrato zero-sei, relativa al riparto delle risorse per gli esercizi finanziari 2024 e 2025.

Nel trasmettere il documento oggetto dell'Intesa, si ritiene utile richiamare le principali novità introdotte e riepilogare gli adempimenti a carico del Ministero dell'istruzione e del merito, delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, degli enti locali e degli Uffici scolastici regionali, al fine di rendere maggiormente efficace l'attuazione del Piano pluriennale.

1. Criteri di riparto del Fondo per gli esercizi finanziari 2024 e 2025

L'Intesa conferma i criteri di riparto adottati negli ultimi anni:

- a) il 20% per il riequilibrio dei servizi educativi per l'infanzia nei territori in cui sussiste un maggior divario negativo rispetto alla media nazionale del 27,2%;
- b) il 40% in proporzione agli utenti dei servizi educativi;
- c) il 20% in proporzione alla popolazione residente di età compresa tra zero e tre anni;
- d) il 10% in proporzione alla popolazione residente di età compresa tra tre e sei anni;
- e) il 10% delle risorse in proporzione agli iscritti alle scuole dell'infanzia paritarie.

2. Tempistica di adozione del decreto ministeriale di riparto

Al fine di rendere effettiva la previsione di cui all'art. 4, c. 5, del Piano pluriennale relativa all'adozione del decreto di riparto delle risorse tra le regioni nel mese di gennaio di ciascuna annualità, l'Intesa prevede che, qualora le norme finanziarie intervenissero a modificare in incremento o decremento la disponibilità delle risorse rispetto alle attuali previsioni¹, il Ministero applicherà i criteri di cui sopra agli importi effettivamente disponibili senza necessità di nuove Intese. Le tabelle di riparto allegate al documento approvato in C.U., pertanto, rappresentano delle bozze elaborate sulla base dell'attuale previsione finanziaria e sono suscettibili di aggiustamenti dopo l'approvazione della legge di bilancio per ciascun esercizio finanziario.

3. Invio delle programmazioni e dei monitoraggi regionali

L'Intesa conferma la facoltà delle regioni di programmare l'impiego delle risorse su base pluriennale (intervenendo con rimodulazioni successive in caso di eventuale modifica in incremento o in decremento delle risorse assegnate con il decreto ministeriale di riparto) e fissa il termine per la comunicazione della programmazione delle risorse disponibili per ciascun esercizio finanziario al **31 marzo**. Il termine, come di consueto, è da intendersi come **ordinatorio** e non perentorio.

¹ La Tabella 7 del decreto 30 dicembre 2022, recante "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e per il triennio 2023 - 2025" indica una disponibilità sul capitolo 1270/1 pari a € 295.600.000,00 per l'e.f. 2024 e € 288.800.000,00 per l'e.f. 2025.

Perentorio e decadenziale, invece, è il **termine del 30 novembre** di ciascuna annualità per l'invio della programmazione regionale da parte delle regioni destinatarie della quota assegnata in relazione al divario negativo rispetto alla media nazionale (cosiddetta *quota perequativa*). Tale termine è tassativo e non potrà essere oggetto di proroghe, in quanto il dato relativo alla conservazione o alla decadenza di questa quota parte delle risorse è propedeutico all'elaborazione, da parte del Ministero, del decreto di riparto per l'annualità successiva: com'è noto, infatti, la quota eventualmente oggetto di decadenza viene ripartita tra le altre regioni beneficiarie non incorse nella decadenza.

L'Intesa ricorda come **la programmazione debba essere comprensiva di tutti gli elementi di cui al Piano d'azione nazionale pluriennale** (art. 5, cc. 1, 2, 3), **compresa l'esplicitazione del cofinanziamento regionale, attraverso lo stanziamento di risorse proprie o comunitarie, per un importo non inferiore al venticinque per cento** delle risorse assegnate dallo Stato (art. 6).

Stante la prossima attivazione del sistema informativo nazionale, la comunicazione della programmazione dovrebbe avvenire attraverso il caricamento dei dati sullo stesso. Qualora vi fossero differimenti nell'attivazione o nella piena funzionalità del sistema, l'Intesa precisa che per il 2024 la trasmissione seguirà le modalità consuete (invio degli atti amministrativi e della scheda riepilogativa in formato Excel tramite PEC, con anticipazione tramite posta elettronica ordinaria all'Ufficio II della DGOSVI).

Per quanto riguarda i monitoraggi, restano invariati i termini stabiliti all'art. 8, c. 8, del Piano pluriennale (30 agosto 2027 per le risorse dell'e.f. 2024, 30 agosto 2028 per le risorse dell'e.f. 2025). I dati saranno inseriti nel sistema informativo dagli enti locali beneficiari delle risorse; le regioni verificheranno la coerenza degli stessi rispetto alla programmazione regionale, consentendo al Ministero l'acquisizione dei dati regionali complessivi.

Si ricorda ancora una volta che **l'effettuazione dei monitoraggi è condizione per accedere alle risorse dell'e.f. successivo, pertanto si invitano tutti i Comuni a comunicare annualmente, entro i termini stabiliti dal Ministero e/o dalla propria regione, i dati relativi all'impiego delle risorse ricevute.**

4. Scadenze e adempimenti

Al fine di agevolare le regioni e i comuni nell'adempimento dei rispettivi compiti, si ricorda che:

- risulta urgente, per le (poche) regioni che ancora non hanno adempiuto, l'invio del **monitoraggio sull'impiego delle risorse assegnate nell'e.f. 2019**. In assenza di tali dati non è possibile per il Ministero procedere all'erogazione delle risorse dell'e.f. 2023, ancorché programmate. Si ricorda che il termine per la conclusione del monitoraggio era fissato al 30 settembre 2022.

Si sollecitano i comuni a trasmettere tempestivamente alla propria regione le informazioni in merito all'impiego dei fondi statali e regionali ricevuti e di quelli stanziati a carico del proprio bilancio a titolo di compartecipazione agli interventi (d.lgs. 65/2017, art. 8, c. 4) al fine di consentire alle regioni stesse la conclusione del procedimento;

- il termine ordinatorio per l'invio delle **programmazioni** regionali relative alle **risorse dell'e.f. 2023** era fissato al **30 aprile u.s.** Si invitano le regioni che ancora non avessero provveduto, a inviare gli atti amministrativi e la scheda riepilogativa con ogni possibile sollecitudine.

Le regioni che, avvalendosi della facoltà di programmare su base pluriennale, nel 2021 avevano inviato anche gli atti amministrativi e la scheda riepilogativa per le risorse dell'e.f. 2023, stante la modifica delle risorse assegnate con d.m. 82/2023 e la possibilità che qualche dato comunicato a suo tempo non sia più attuale (es. CUP, comuni capofila di ambiti, conti di tesoreria, interventi programmati, ecc.), devono provvedere all'**aggiornamento degli atti e della scheda, come già previsto all'art. 4, c. 3, del d.m. 82/2023**. Si precisa che, fino alla ricezione delle schede riepilogative aggiornate e complete, questo Ministero non può procedere con l'erogazione delle risorse ai comuni;

- il termine per il **monitoraggio relativo alle risorse dell'e.f. 2020** era fissato al **30 agosto 2023**. Pur ribadendo il carattere ordinatorio del termine, si ricorda che, a suo tempo, le risorse del 2024 potranno essere erogate alle sole regioni che avranno inviato i propri dati. Anche in questo caso si invitano i comuni a trasmettere i dati alla propria regione con tempestività.

Alle regioni beneficiarie per il 2023 della cosiddetta "quota perequativa" che non hanno ancora fatto pervenire la propria programmazione completa si ricorda che l'art. 5, c. 4, del Piano pluriennale recita: "**Per le Regioni destinatarie della quota perequativa [...] il mancato invio della Programmazione entro il 30 novembre 2023 comporta la decadenza della quota perequativa afferente all'esercizio finanziario 2023**". Si sollecita, pertanto, l'invio tempestivo degli atti al fine di scongiurare questa evenienza.

Dai monitoraggi condotti dal Ministero sull'impiego delle risorse erogate negli anni scorsi emerge come una parte delle stesse risulti, a distanza di anni, non programmata e non utilizzata dagli enti locali. Nel sottolineare che le risorse del Fondo nazionale, unitamente a quelle stanziato dalle regioni, finanziano azioni che vanno a beneficio dei bambini², delle famiglie e delle pari opportunità di occupazione (funzione conciliativa), nonché dell'intera comunità³, **si evidenzia la necessità che i comuni, ricevute le risorse, provvedano tempestivamente alla loro programmazione e al loro utilizzo, in coerenza con gli interventi previsti dal Piano di azione nazionale e dalle programmazioni regionali**. Vale la pena ricordare ancora una volta che la legge di Bilancio 30 dicembre 2021, n. 234 ha fissato il LEP del 33% di copertura dei servizi educativi per l'infanzia per tutti i comuni e che il d.lgs. 65/2017 ha tra i suoi obiettivi la generalizzazione della scuola dell'infanzia: le risorse in parola possono supportare gli enti locali nell'estensione quantitativa e qualitativa dell'offerta educativa per i bambini nella fascia d'età 0-6.

Si ricorda altresì il fondamentale ruolo dei **Tavoli paritetici regionali** di coordinamento delle attività del Piano pluriennale, con compiti consultivi e propositivi rispetto alle politiche regionali afferenti al sistema integrato e al migliore impiego delle risorse statali e regionali.

Agli Uffici scolastici si chiede cortesemente la comunicazione per le vie brevi, all'indirizzo dgosvi.ufficio2@istruzione.it, del nominativo del referente per il sistema integrato zero-sei e per le sezioni primavera (con relativo indirizzo e-mail e recapito telefonico), al fine di consentire a questa Direzione di aggiornare l'anagrafica.

² Le evidenze scientifiche sono concordi nel dimostrare che nei primi cinque anni di vita i bambini apprendono più velocemente che in qualsiasi altro momento del loro percorso, sviluppando abilità cognitive e socio-emotive di base che sono fondamentali per i loro risultati futuri a scuola e, successivamente, da adulti. Si veda in proposito anche il recente rapporto OCSE "Improving Early Equity: From Evidence to Action".

³ Il premio Nobel per l'economia James Heckman ha dimostrato come gli investimenti in buoni programmi per la prima infanzia portino a lungo termine a maggiori entrate per lo Stato derivanti dall'aumento del livello socioeconomico dei beneficiari e a risparmi economici in termini di assistenza sociale e sanitaria.

Ricordando che la piena attuazione del sistema integrato può essere raggiunta solo con la collaborazione e l'impegno di tutti gli "attori" coinvolti, ciascuno in relazione alle proprie competenze, si inviano cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
Fabrizio Manca

Allegati:
Intesa rep. atti 134/CU del 21 settembre 2023